

## Il Chelsea respinge il Galatasaray, goleada del Real

Risultati e programma del terzo e ultimo turno di andata della prima fase della Champions League.

**Ieri. Gruppo E:** Real Madrid(Spa)-Porto(Por) 3-1; Olympiakos(Gre)-Molde(Nor) 3-1 (doppietta per i greci del brasiliano Giovanni, già autore di due gol la settimana scorsa contro il Real). Classifica: Real 7; Porto 6; Olympiakos 4; Molde 0. **Gruppo F:** Psv Eindhoven(Ola)-Glasgow Rangers(Sco) 0-1; Bayern Monaco(Ger)-Valencia(Spa) 1-1. Clas-

sifica: Valencia, Bayern 5; Rangers 4; Psv 1. **Gruppo G:** Bordeaux(Fra)-Spartak Mosca(Rus) 2-1; Sparta Praga(Cec)-Willem II(Ola) 4-0. Classifica: Bordeaux 7; Sparta 5; Spartak 4; Willem II 1. **Gruppo H:** Milan-Hertha Berlino 1-1; Chelsea(Ing)-Galatasaray(Tur) 1-0(gol decisivo di Petrescu e espulsione del portiere Taffarel, nella foto). Classifica: Milan; Hertha 5; Chelsea 4; Galatasaray 1.

**Oggi. Gruppo A:** Lazio-Maribor(Slo); Bayer Leverkusen(Ger)-Dinamo Kiev(Ucr). Classifi-

ca: Bayer, Lazio 4; Maribor, Dinamo 1. **Gruppo B:** Barcellona(Spa)-Arsenal(Ing); Aik Solna(Sve)-Fiorentina. Classifica: Barcellona 6; Arsenal 4; Fiorentina 1; Aik 0. **Gruppo C:** Rosenborg(Nor)-Borussia Dortmund(Ger); Boavista(Por)-Feyenoord(Ola). Classifica: Rosenborg, Borussia 4; Feyenoord, Boavista 1. **Gruppo D:** Croatia Zagabria(Cro)-Sturm Graz(Aut); Manchester Utd(Ing)-Marsiglia(Fra). Classifica: Marsiglia 6; Manchester 4; Croatia 1; Sturm 0.



OGGI IN TV	
12.30 Tmc sport	Tmc
16.00 Sci nautico. Meeting Omegna	Raitre
16.30 Ciclismo. Giro Prov. Lucca	Raitre
18.20 Sportsera	Raidue
20.10 Tmc sport	Tmc
20.45 Calcio. Aik Solna-Fiorentina	Canale5
20.45 Calcio. Lazio-Maribor	Tele+
22.40 Speciale Champions League	Italia1
22.30 Calcio. Aik Solna-Fiorentina differita per abbonati	Tele+
23.00 Tmc sport	Tmc
23.10 Tmc2 Magazine	Tmc2
0.40 Studio Sport	Italia1

# LA STAMPA SPORT

Mercoledì 29 Settembre 1999 33

Champions League: i rossoneri soffrono contro l'Hertha Berlino, in vantaggio con un gol dell'iraniano Daei

## Bierhoff sveglia il Milan

### Il tedesco firma la rimonta in extremis

Roberto Beccantini

MILANO

Era l'occasione buona per isolarsi al vertice del gruppo. Come non detto. Il Milan soffre i reticolati dell'Hertha. Lo salva Oliver Bierhoff, alla prima ufficiale contro i suoi «fratelli». In vantaggio, erano andati i tedeschi. Ali Daei è un iraniano che di calcio ne masticava parecchio: due gol al Chelsea, uno al Milan. La trovata di Serginho in aggiunta al tridente non paga. È un Milan che arranca, macchinoso nel cambiare fronte, statico, troppi cambi, troppe pause. Da salvare, l'impeto di Gattuso, il secondo tempo di Shevchenko, l'avanti Savoia del generoso finale. Non molto, per la verità. Fantasia, zero. Il Chelsea ha regolato il Galatasaray: farsi largo in Champions League diventa sempre più complicato.

Dalle fragili palafitte del Bologna al muro di Berlino, la tentazione del paragone è irresistibile. La partita, la fa il Milan; non però con la velocità che le esigenze suggerirebbero. All'ultimo momento, Zaccaroni affianca Serginho alle tre punte, forse perché l'Hertha ha perso per strada i titolari del bunker - Rehmer, Sverrisson, Rekdal - nonché altri pezzi grossi, Kostantini, Hartmann, Tretschok. Per snidare le fanterie tedesche

**Manovra macchinosa e senza idee nonostante il tridente rinforzato da Serginho. Nel finale annullata a Leonardo la rete del successo**

ci vorrebbero più creatività nei tocchi, più pressing e più movimento senza palla, tutte cose che il giocare ogni tre giorni non agevola. Davanti a Helmer, libero staccato, Schmidt si occupa di Shevchenko, Herzog cura Bierhoff e Van Burik si dedica a Leonardo. A centro campo, Deisler (classe 1980) tiene d'occhio Serginho e Michalke si oppone a Helveg, mentre Wosz e Dardai attendono al varco Gattuso e Albertini.

Se poco rischia, il Milan, poco produce. Se Daei e Preetz non ricevono rifornimenti adeguati, non è che Shevchenko, Bierhoff e Leonardo ne favoriscano molti di più, impalati come sono. La manovra è lenta, laboriosa. Da un paio di iniziative di Serginho e Maldini, la squadra non ricava che un coreografico polverone. Le rare volte che riesce a distendersi in agilità, il Milan si pro-

va sempre stimolanti breccie: prova ne sia, al 23', una trama Shevchenko-Albertini-Shevchenko sventata, di piede, dal portiere. E così, il primo tempo non dispensa che due, autentici, brividi, uno per parte, entrambi su punizione: l'incornata di Helmer, su parabola di Wosz, neutralizzata in bello stile da Abbiati, e il sinistro a giro di Leonardo, che Kiraly, splendido, toglie dall'incrocio dei pali.

Alla ripresa, l'arbitro ammonisce Leonardo per simulazione; gliel'aveva giurata, Veissiere e colui che, nel corso di Inter-Manchester United, aveva pizzicato un tuffo birichino di Ze Elias, e graziato Schmeichel (su Zamorano). Il Milan palesa un atteggiamento più aggressivo. Bierhoff si avventa su un retro-passaggio di Helmer, costringendo Kiraly, bragioni gitani, a spazzare in angolo. Tocca a Guly: fuori l'im-

pacciato Helveg.

Esagera, il direttore di gara, quando Herzog aggancia l'indomito Gattuso: avanti, avanti. Costacurta gli ringhia sotto il muso e si becca un giallo per proteste. L'arena s'infiamma. In Europa, si sa, usano altri metri. Le lezioni bavaresi di Trapattoni hanno lasciato tracce e moltiplicato i discepoli. Sembra alle corde, l'Hertha, e il Milan abbocca. È un errore che paga caro, al 24': lancio lungo, Ayala e Costacurta si ostacolano, Ali Daei parte in quarta, resiste all'annaspante accorrere di Guly e, di sinistro, infila Abbiati. La reazione, questa volta, è ardente e lucida quanto basta. Palla a terra, e non più a casaccio; galoppo, e non più trotto: da Shevchenko, cruscuito in coraggio e nel movimento, a Bierhoff, pareggio nel giro di quattro minuti. Veissiere, troppo fiscale, ammonisce Ambrosini per «invazione» di campo: si era paracadato fra le braccia dell'ucraino.

Giunti avvicenda un Albertini opaco e ornamentale. Dopo aver regalato metà partita agli avversari, il Milan ci prova in tutti i modi. Più con furore, per la verità, che con raziocinio. Segna Leonardo: fuorigioco. Costacurta, in acrobazia, evita la beffa. Uno a uno. Brutta partita. E all'orizzonte si agita un'altra capopolista, la Lazio all'Olimpico.



Oliver Bierhoff ha segnato il gol del pareggio contro i tedeschi dell'Hertha

MILAN (3-4-3)	H. BERLINO (1-3-4-2)
ABBIATI 6	KIRALY 7
COSTACURTA 5	HELMER 6
AYALA 6	SCHMIDT 6
MALDINI 6	HERZOG 6
HELVEG 5	VAN BURIK 6
(12' st Gugliemmozzi) 6	DEISLER 5
ALBERTINI 5	DARCAI 6
(30' st Guly) sv	WOSZ 6
GATTUSO 7	(37' st Newendorf) sv
SERGinho 5	MICHALKE 6
LEONARDO 6	PREETZ 5
BIERHOFF 7	DAEI 7
SEVCHENKO 7	
All: ZACCARONI 6	All: ROEBER 7

Arbitro: VEISSIERE (Fra) 6  
Reti: 31 24 Daei, 28 Bierhoff  
Ammoniti: Maldini, Gattuso, Leonardo, Wosz, Helmer, Kostantini, Ambrosini  
Espulsi: nessuno  
Spettatori: paganti 17.701, incasso 838.099.000, abbozzi 23.240. Quota abbonati 604.011.991

## BERLUSCONI ACCUSA

Nino Sormani

MILANO

Subito salta fuori una polemica a distanza tra Berlusconi e Zaccaroni sull'impostazione la gara. «Bisognava giocare di più palla a terra per superare un avversario che è più forte fisicamente e di testa e insuperabile», sostiene a fine gara il Dottore. «Non potevamo fare diversamente. Siamo sempre arrivati davanti all'area avversaria palla a terra. Poi avevamo davanti un muro invalicabile per i nostri attaccanti che fisicamente sono più leggeri degli avversari», replica quasi stizzito il tecnico. Per il resto la diagnosi è uguale. Entrambi accusano l'arbitro francese di aver annullato il gol del possibile successo a Leonardo, perché l'attaccante non era in fuorigioco, come ha segnalato il guardalinee. «Inoltre», aggiunge Berlusconi, «sono deluso e amareggiato per l'ammonizione ad Ambrosini che da bordo campo ha fatto un gesto ingenuo». Poi aggiunge: «Questo Milan non mi ha dato l'impressione di essere stato capace di sferrare il colpo decisivo. Consoliamoci comunque per il fatto che siamo ancora in testa al girone. Ma non capisco perché non abbiamo giocato palla a terra e cercato solo la testa di Bierhoff». «La causa principale è stato il dividerci e cancellare quanto di buono fatto finora. Dimentichiamo le critiche e le tensioni». Trapatti crede: «L'Aik ha fatto faticare molto Barcellona e Arsenal, ma con le nostre forze possiamo fare bene». Recuperati Rui Costa e Pierini, il tecnico siederà inizialmente il tridente: «Gli svedesi sono ben organizzati, hanno grande disciplina tattica, ma pur giocando a ragnatela ti lasciano qualche spazio che noi dovremo cercare di sfruttare al massimo. Guai a farsi prendere da ansia e nervosismo».

## CANALE 5 ore 20,45

Aik Solna (4-4-2)	Fiorentina (3-4-3)
1 ASPER	TOLDO 1
17 KAMARK	REPKA 2
15 LJUNG	PADALINO 5
5 BRUNDIN	PIERINI 23
6 GUSTAFSSON	DI LIVIO 16
14 LAGERLOF	COIS 14
2 NORDIN	RUI COSTA 10
8 TJERNSTROM	HEINRICH 17
4 O ANDERSSON	CHIESA 20
11 A ANDERSSON	BATISTUTA 9
7 NOVAKOVIC	MJATOVIC 8

Arbitro: BENKO (Austria)

12 LEE BAXTER	TAGLIATELLA 12
16 KJULO	FIRICANO 6
3 CORNELIUSSEN	ADANI 4
9 BERGH	ROSSITTO 11
21 JOHANSSON	AMOROSO 24
10 ASLUND	AMOR 7
13 MATTIASSON	BALBO 18

All: BAXTER All: TRAPATTONI

## STASERA LE ALTRE DUE ITALIANE ALL'OLIMPICO E IN SVEZIA

Grande turn-over questa sera contro gli sloveni del Maribor

## Lazio, la testa è al Diavolo

### Cragnotti: Salas avrà passaporto greco

Giancarlo Laurenzi

ROMA

La Lazio si prepara a battere il Maribor dividendosi i compiti. Eriksson mette in piedi l'ennesima rivoluzione infrasettimanale, lasciando fuori Veron, Almeyda, Simeone, Boksic, Salas più Nedved e Mihajlovic, gli infortunati di penultima e ultima ora (per il serbo dolori al polpaccio destro). Cragnotti cala nella quiete di Formello con figliolame al seguito, incontra tecnico, diesse Governato e Gustavo Mascardi, procuratore di Salas (e di Veron e Lopez), per decidere: a) di prolungare di un

anno il contratto del cileno che entro un mese diventerà comunitario con passaporto greco (ingaggio complessivo di 28 miliardi per 5 stagioni fino al 2004); b) vendere Andersson al Bologna (10 miliardi); c) confermare che Claudio Lopez arriverà, comunque: «A gennaio o, al massimo, in estate». Alternativa: Palermo del Boca o molto meno probabile - Ronaldinho, 19enne stellina del Gremio di San Paolo.

Terza serata di Champions League contro i campioni sloveni che in classifica hanno un punto in meno dei biancocelesti (vittoria a Kiev e successiva sconfitta interna contro il Bayer) e si aggrappano a forza fisica, collettivo e al mini attaccante Bozgo di origine albanese per uscire vivi da una sfida più grande di loro. Per la Lazio vincere equivarrebbe a staccare con anticipo il pass per il secondo turno, riservato alle migliori 16 d'Europa. Eppure pochi se ne interessano (solo 5000 mila biglietti venduti), uomini e soldi tutti proiettati verso la super-sfida-rivincita di domenica sera col Milan (in pericolo il record d'incasso). Lo stesso Cragnotti conferma che le maglie rossonere stimoleranno gli istinti meno delicati: «Prima battiamo il Maribor, poi ci riprenderemo quello che c'è stato tolto l'anno scorso».

Eriksson aspetta il Milan e si allena col Maribor. Ufficialmente predicando umiltà: «Sloveni ostici, sottovalutarli significa rischiare una figuraccia. È un passo falso adesso, può costarci carissimo». A giudicare dalla formazione, il primo a non prendere troppo sul serio la vicenda è proprio Sven: centrocampista con Lombardo e Con-

ceicao sulle fasce, Stankovic e Sensini centrali, Mancini e Inzaghi davanti. Il finale è proprio per il debutto in Coppa di Simone: «Sogno di segnare quanto mio fratello. Ci riuscirò, un giorno».

STOCOLMA

«È inutile sottolineare quanto sia importante questa partita, dipenderà molto dagli altri risultati, ma noi abbiamo un solo

obiettivo: vincere, anche se il momento che stiamo vivendo non è dei più facili». Così Gabriel Batistuta sulla sfida di questa sera allo stadio Rasunda di Stoccolma contro l'Aik Solna. Il capitano della Fiorentina, malgrado lo splendido gol realizzato domenica a Udine, confessa di non essere particolarmente in forma, come tutta la squadra: «È un momento difficile ma pian piano ne usciremo. Già contro l'Udinese abbiamo fatto vedere segnali di ripresa, speriamo di disputare una grande partita di Coppa».

Ma più che una bella prestazione, ora serve un risultato scaccia-crisi, sarebbe la migliore medicina per archiviare la pesante sconfitta di Barcellona. «In questo periodo ci serve una vittoria, ci darebbe coraggio e convinzione», conferma il capitano. Accanto a lui siede Kurt Hamrin, il grande goleador cui Batistuta può strappare il record di reti in serie A con la maglia viola (fra i due ci sono, al momento, 18 gol di differenza: 151 Hamrin, 133 l'argentino). «Spero di avere la fortuna di riuscirci», sorride Batistuta, cui ora preme, però, sottolineare la compattezza del gruppo: «Domenica, dopo il gol, sono corso da Trapattoni perché, visto il momento e le cose dette su di noi, mi è parso giusto far vedere che nella Fiorentina siamo tutti uniti».

La conferma viene anche da Enrico Chiesa, che oggi torna titolare: «La squadra è con l'allenatore e non può essere diversamente, lui è il nostro maestro, cerca sempre di spronarci e aiutarci, noi faremo altrettanto. Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

Questo è un gruppo vero e non

CITTA' DI FIRENZE  
MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO  
**XXI Biennale**  
ALTO PATRONATO DELLA REGIONE DELLA TOSCANA  
25 Settembre - 10 Ottobre 1999  
PALAZZO CORSINI  
Lungarno Corsini

Orario: 10.00 - 20.30  
Segreteria Permanente: Piazza Strozzi, 1 - 50123 Firenze  
Tel. 055.28.26.35 - 28.22.83 - 238.28.70 - Fax 055.21.48.31

CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE